

Cronaca

19 Febbraio 2021

Scuola, 11% di posti vuoti alle materne

L'assessore Ouidad Bakkali: "Il calo di iscrizioni nell'età dai 3 ai 5 anni è fisiologico, dovuto alla diminuzione delle nascite. Stiamo cercando di fare in modo che rappresenti un'occasione per diminuire il numero dei bambini per ogni sezione"



19 Febbraio 2021 38 bambini in lista di attesa e 69 posti non assegnati per mancanza di richieste su un totale di 631 posti disponibili nelle scuole dell'infanzia (ex materne) comunali per nuove ammissioni il prossimo settembre. I posti vuoti sono quasi l'11%. Nell'anno in corso le domande erano state 685 e 130 bambini erano rimasti in lista d'attesa.

“Alcuni territori – spiega l'assessora all'Istruzione Ouidad Bakkali – rischiano di avere meno bimbi. Ad esempio, la costa con Marina di Ravenna e Punta Marina, e qualche località del forese. In città ci sono scuole con lista d'attesa, ma poi con la redistribuzione riusciamo a collocare tutti i bambini”.

Per Bakkali il calo di iscrizioni è fisiologico, dovuto alla diminuzione delle nascite e non a timori legati al Covid: “I genitori si sono sentiti sicuri dei nostri servizi. Tra asili nido e scuole dell'infanzia in tutto il territorio comunale sono state solo 25 le sezioni messe in quarantena su 53 di nido e 66 di scuola dell'infanzia. Avere così bassi contagi è sintomo che le persone con bimbi si sono comportate in maniera responsabile. Il patto di corresponsabilità firmato a inizio anno ha funzionato, così come le procedure anti-covid messe in campo”.

I nati nel 2018 sono 1046, ma bisogna aspettare marzo per avere il dato complessivo di quanti di loro inizieranno a settembre e lo stesso vale per quello dei bambini dai 3 ai 5 anni. Le scuole dell'infanzia sono 47: le 19 comunali (che hanno circa il 50% dei posti) registrano 663 iscritti nati nel 2016, 2017 e 2018, le 15 private 538 (numero comprensivo anche degli attuali frequentanti) ma hanno ancora le iscrizioni aperte, per le 13 statali bisogna aspettare che le famiglie che hanno presentato anche doppie o triple domande scelgano definitivamente la scuola per i loro bambini.

“Stiamo cercando di fare in modo che il calo delle iscrizioni, nella speranza che vi possa essere quanto prima una ripresa, possa rappresentare un'occasione, afferma Bakkali. Ci potrebbe permettere, ad esempio nelle situazioni più complesse, di diminuire il numero dei bambini per ogni sezione. Questo orientamento rappresenta un'opportunità di inclusione visto il numero in aumento di bambini con disabilità che iniziano fin dall'asilo nido”.

I posti disponibili nelle scuole dell'infanzia superano la popolazione in età: sono 3601, di cui 1639 comunali, 947 statali, 1015 private. Ma i bambini da 3 a 5 anni che stanno frequentando sono 3034 su un

totale di 3219 che ne avrebbero diritto. E sono così ripartiti: 1570 nelle comunali, 816 nelle statali, 648 alle private.

Anche se non è un numero elevato, Bakkali commenta il fatto che sono un centinaio i bambini che non frequentano la scuola dell'infanzia. “A differenza dell'asilo nido, che viene purtroppo ancora visto più come servizio di conciliazione, per la maggior parte delle famiglie la scuola dell'infanzia fa culturalmente parte del percorso pedagogico-educativo dei propri figli, perché offre le occasioni di socialità che preparano all'ingresso nella scuola primaria. Il nostro territorio lavora su un'offerta di qualità molto alta e i genitori ritengono di collocare la scuola dell'infanzia nel percorso delle scuole dell'obbligatorio”.

MVV □

© *copyright la Cronaca di Ravenna*